

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2019

Denominazione del Corso di Studio: Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Classe: LMG/01

Sede: Santa Maria Capua Vetere (CE)

Dipartimento: Dipartimento di Giurisprudenza

Primo anno accademico di attivazione: 2014/2015

Gruppo di Riesame:

Prof.ssa Maria Chiara VITUCCI: Presidente del Corso di Studio

Prof. Francesco Sbordone: Referente di Gestione AQ: (D.R. 6/2019)

Professori Maria Eugenia Bartoloni, Salvatore D'Acunto, Ambrogio De Siano, Carmela Di Carluccio, Annamaria Manzo, Francesco Schettino: Gruppo di Gestione AQ (Consiglio di Corso di Studio del 6/11/2018)

Antonella Veneziano, Antonio Sagliano: Rappresentanti degli studenti

Dott.ssa Marilena Petriccione: amministrativo con funzioni di Responsabile dell'area didattica del Dipartimento di Giurisprudenza

Sono stati consultati inoltre:

Prof.ssa Marianna Pignata (Delegata del Dipartimento all'Orientamento e ai Rapporti con le Scuole)

Prof.ssa Roberta Catalano (Delegata del Dipartimento per Erasmus e mobilità internazionale)

Prof. Alberto de Chiara (Delegato del Dipartimento per stage e tirocini)

Clemy Bocciero, Roberta Califano, Carlo Capogrosso, Rolando Della Corte, Daniele Iengo, Danilo Mollichella, Giovanni Nobis, Giuseppe Pacilio, Emanuel Pelosi (Rappresentanti degli studenti)

Il Gruppo di Riesame si è riunito per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame i giorni 21 e 28 marzo 2019. I verbali delle due riunioni sono allegati al presente Rapporto (cfr. All. 1 e All. 2 c.s.).

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio il 28 marzo 2019.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio di Corso di studio

(estratto del verbale n. 2/2019 del 28 marzo 2019 del Consiglio di Corso di Studio in Giurisprudenza, punto 3 dell'o.d.g. - Rapporto di Riesame ciclico)

“ - *omissis* - La Presidente ricorda che, nell'ambito dell'articolata procedura di autovalutazione, valutazione e accreditamento alla quale sono sottoposti i Corsi di Studio, un momento fondamentale è costituito dalla

redazione del Rapporto di Riesame ciclico, richiesta dal Presidio della Qualità di ateneo con nota prot. 36854 del 26 febbraio 2019. Il Rapporto, già trasmesso ai componenti del Consiglio via email, viene presentato oggi in Consiglio per la sua approvazione. La Presidente illustra i contenuti del rapporto, fornendo gli opportuni chiarimenti; mette quindi in votazione il documento elaborato. Il Consiglio, all'unanimità e seduta stante, approva il Rapporto di Riesame ciclico 2019 per il CdS per la Laurea magistrale in Giurisprudenza del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Rapporto che è allegato al presente verbale, di cui costituisce parte integrante. - omissis - .”

Dopo l'approvazione del Consiglio di Corso di studio, il Rapporto di riesame ciclico 2019 è stato esaminato dal Presidio della Qualità di ateneo e infine approvato in via definitiva dal Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza nella riunione del 9 luglio 2019.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Questo è il primo rapporto di riesame ciclico che si svolge alla fine del primo ciclo della nuova articolazione del percorso di laurea magistrale in Giurisprudenza, attivato nell'a.a. 2014-15. Rispetto alla laurea magistrale attivata nell'a.a. 2006-07 si è raggiunto l'obiettivo di snellire il percorso. Si è infatti ridotto sensibilmente il numero degli esami senza tuttavia intaccare le conoscenze di base e professionalizzanti necessarie all'avvio alle professioni legali, classiche e non. Oggi i principali sbocchi occupazionali del CdS includono non solo le classiche professioni legali (avvocato, magistrato, notaio) ma anche altre professioni quali giurista d'impresa, esperto legale in enti pubblici e specialista della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione, oltre alla carriera accademica. Il Dipartimento intrattiene regolari rapporti di cooperazione sia con le scuole che con il mondo del lavoro. I primi in particolare sono stati molto rafforzati, mentre sui secondi ci si è concentrati più di recente, istituendo una Commissione permanente per la consultazione degli Ordini e delle organizzazioni esterne.

Azione Correttiva pregressa	Potenziamento delle attività di orientamento in ingresso
Azioni intraprese	Publicizzazione dell'offerta formativa durante una serie di iniziative di ateneo e di dipartimento Grande attenzione all'interlocuzione con le scuole
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	Le azioni correttive (RdR annuale 2015 e 2016) sono state intraprese e hanno assunto un carattere permanente

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

- Come confermato dalla consultazione con gli Ordini, le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora ampiamente valide (Scheda SUA-LMG/01, quadri A1.a e A1.b).*
- Il CdS ha tenuto conto delle esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi quali master e dottorato, considerando che i docenti dei corsi di master e dottorato sono tendenzialmente i medesimi del CdS. In modo ancor più efficace, come evidenzia il RdR annuale 2015 (quadro 3-a, obiettivo n. 1), il CdS ha adottato iniziative volte a coinvolgere le principali istituzioni, che costituiscono la naturale destinazione lavorativa degli studenti laureati, nella predisposizione di attività di stage e tirocinio, resa obbligatoria al quinto anno, in alternativa a una delle attività teorico-pratiche erogate nell'ambito del CdS (Manifesto degli studi 2018-19, anno in cui è stato attivato il V anno del nuovo percorso formativo).*
- Una consultazione diretta è stata effettuata con le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita. Oltre alle già menzionate indicazioni contenute nella Scheda SUA-LMG/01 (quadri A1.a e A1.b), le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni cui è destinato il corso il 13 febbraio 2019 hanno partecipato a un incontro di*

discussione che ha prodotto importanti risultati.

4. Deve rilevarsi che per il passato non si è agito con sufficiente determinazione nel dar seguito alle riflessioni emerse nelle consultazioni con le parti sociali. Per correggere questa lacuna, il 21 maggio 2018 il Consiglio di Dipartimento ha deliberato la costituzione di una Commissione permanente per la consultazione periodica degli Ordini e delle organizzazioni esterne, destinata a operare (anche) per il CdS. In aggiunta a ciò, le varie parti sociali, nella già menzionata riunione del 13 febbraio 2019, hanno fornito utili indicazioni (quali ad esempio la maggior attenzione da dedicare alla scrittura di testi giuridici) rispetto alle quali sarà rivolta l'attenzione per il futuro.
5. Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti viene descritto in modo dettagliato e articolato nella Scheda SUA-LMG/01. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, dettagliatamente descritti e analizzati (Scheda SUA-LMG/01, quadri A2.a, A2.b e A4-a). In particolare, gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono stati chiaramente declinati per aree di apprendimento; esse sono rispettivamente l'area giuridica, l'area economica e l'area linguistica. Ciò è stato fatto anche avendo riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica (Scheda SUA-LMG/01, quadri A4-b2 e A4-c). Nel corso del percorso di studi lo studente acquisisce una serie di competenze critiche e multidisciplinari che lo rendono il candidato ideale per svolgere funzioni altamente professionalizzanti.
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati. Pur considerando il calo dell'offerta di lavoro nelle professioni tradizionali, se si guardano i dati di AlmaLaurea si può notare che a 3 anni dalla laurea l'86% dei laureati sta svolgendo il tirocinio/praticantato, mentre a 5 anni dalla laurea il 59% dei laureati è occupato.
7. L'offerta formativa, che viene aggiornata continuamente nei contenuti ma che è rimasta immutata nella sostanza, appare adeguata al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati, se si osservano le rilevazioni periodiche delle opinioni degli studenti. Deve tuttavia rilevarsi, come già messo in evidenza nella Relazione della Commissione paritetica 2018, che non sono stati ancora istituzionalizzati momenti di gestione e utilizzazione dei risultati dei questionari, il che appare urgente anche al fine di sensibilizzare gli studenti sull'importanza delle rilevazioni.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	Migliorare l'utilizzo dei suggerimenti delle parti sociali
Problema da risolvere Area da migliorare	Ottenere una migliore preparazione dello studente all'ingresso nel mondo del lavoro
Azioni da intraprendere	Rendere più stabile il dialogo con le parti sociali, predisporre specifici questionari per le parti sociali e sollecitare la risposta; discutere all'interno del Gruppo di Gestione AQ e più in generale nel CdS su come applicare le proposte pervenute; monitorare l'applicazione delle proposte
Indicatore di riferimento	
Responsabilità	Commissione permanente per la consultazione periodica degli Ordini e delle organizzazioni esterne e Gruppo di Gestione AQ
Risorse necessarie	Occorre impiegare il personale amministrativo del Dipartimento dedicato alla didattica e personale docente delegato dal Consiglio a tal fine
Tempi di esecuzione e scadenze	Un primo monitoraggio può essere effettuato dopo un anno ma occorre una costante opera di monitoraggio anche negli anni successivi per adattare l'offerta formativa ai suggerimenti concreti che di volta in volta giungono dai rappresentanti del mondo del lavoro

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Come evidenziato nel RdR annuale 2016, quadro 2-b, i dati ricavabili dall'elaborazione delle rilevazioni degli studenti per l'a.a. 2014-15 consentono di valutare in termini decisamente positivi la situazione

dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività didattiche del corso, così come rilevato anche nella Relazione 2015 della Commissione paritetica. Questo è il frutto della complessa attività di rielaborazione del nuovo percorso formativo, i cui aspetti più significativi vanno dalla riduzione del numero di esami ad una più funzionale distribuzione degli insegnamenti e a una maggiore attenzione, soprattutto nel tratto finale, per attività anche di carattere teorico-pratico. Il CdS si è soffermato tuttavia anche su alcuni aspetti meno soddisfacenti, relativi soprattutto alla regolarità delle carriere.

Azione Correttiva pregressa	Riorganizzazione del percorso di studio con una più efficace gestione dei momenti formativi
Azioni intraprese	Erogazione in annualità singola per gli insegnamenti del primo anno con maggior numero di crediti
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	Le azioni correttive (RdR annuale 2015 e 2016) sono state effettuate e se ne svolge un continuo monitoraggio nella sede collegiale del Consiglio di CdS in occasione della periodica definizione del Manifesto degli studi.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

2-b-1 Orientamento e tutorato

1. Oltre all'attiva partecipazione alle iniziative di orientamento di ateneo (<https://www.unicampania.it/index.php/studenti/orientamento>), tra cui spiccano le giornate di orientamento alla Vanvitelli (<http://vanvitelliorienta.unicampania.it>), a livello di Dipartimento è stato istituito uno specifico sportello orientamento che cura anche i rapporti con le scuole (RdR annuale 2016, 1-a). Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS. Ad esempio, sia nelle iniziative di orientamento sia nell'ambito delle attività di alternanza scuola lavoro sono previsti specifici incontri volti alla descrizione delle figure professionali cui il CdS prepara. Nell'ambito dell'accordo di rete (MIUR.AOODRCA.REGISTROUFFICIALE(U).0010331.10-05-2017) tra il Dipartimento di Giurisprudenza, l'Ufficio Scolastico Regionale e 36 istituti superiori sono stati attivati diversi percorsi di alternanza scuola-lavoro sul tema "Lavorare con il diritto – Lavorare per il diritto" (con il coinvolgimento di notai, di magistrati, di avvocati e di altri liberi professionisti nonché di docenti interni di tutti i settori scientifico-disciplinari del Dipartimento di Giurisprudenza). Tali incontri hanno evidenziato la necessità di incrementare il numero di attività in ambito socio-giuridico per gli studenti maggiormente interessati e l'opportunità di istituire corsi di allineamento scuola-università attraverso una procedura concordata tra i docenti delle due istituzioni educative per sviluppare azioni orientative innovative e per colmare eventuali carenze legate alle conoscenze in ingresso, che possono influire sulla carriera accademica dello studente.
2. Per l'autovalutazione in ingresso è previsto un questionario che però evidentemente non è pienamente adeguato, visto che - stando alle rilevazioni delle opinioni degli studenti - il primo quesito che concerne le conoscenze preliminari possedute dagli studenti registra una percentuale di soddisfazione non particolarmente elevata (Relazione della Commissione paritetica 2018, quadro A).
3. Oltre alle attività di orientamento in ingresso, gli studenti possono avvalersi di incontri personalizzati con i tutor del CdS (Scheda SUA – Referenti e strutture) e con il delegato del Dipartimento per stage e tirocini, i quali forniscono utili indicazioni di orientamento in itinere/uscita. Tali attività servono a rendere consapevoli gli studenti delle proprie scelte formative, in particolare degli sbocchi occupazionali del CdS, affinché possano costruire il percorso formativo nel modo più appropriato alle esigenze e aspettative di ciascuno, come ad esempio nella scelta degli insegnamenti opzionali, delle lingue straniere o dei tirocini/stage.
4. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere sono decise alla luce dei rapporti di riesame annuali; esse tengono conto dei diversi dati relativi al monitoraggio delle carriere degli studenti sulla base dei quali tali documenti sono redatti (RdR annuale 2016, quadro 2-b). Inoltre sono state avviate specifiche attività di monitoraggio degli studenti fuori corso del CdS, che hanno portato all'identificazione dei settori maggiormente in sofferenza per i quali sono stati organizzati apposite attività di tutorato (Relazione della Commissione paritetica 2017, quadro D).
5. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali. Proprio a tal fine è stata incrementata la possibilità di svolgere tirocini, oramai obbligatori

2-b-2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

1. *Le conoscenze richieste per l'accesso alla LMG/01 non sono individuate con sufficiente chiarezza nella Scheda SUA del CdS. Tali requisiti consistono in conoscenze attinenti agli ambiti di base e caratterizzanti del CdS (queste sì dettagliate nella Scheda SUA). La scheda SUA al quadro A3.b si limita a indicare la possibilità di sostenere il test di autovalutazione ma poi non si dà seguito ai risultati del test né sono previste specifiche misure di accompagnamento. Nella relazione 2018, la Commissione paritetica suggerisce che uno sforzo maggiore venga effettuato attivando strumenti integrativi di informazione, anche attraverso incontri e confronti degli studenti, in modo particolare del primo anno, con tutor e docenti delle discipline dei primi anni di corso.*
2. *A supporto degli studenti sono organizzate attività mirate in particolare a studenti fuori corso ma vengono anche organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso.*

2-b-3 Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

1. *Sulla scorta delle opinioni degli studenti e delle Relazioni della Commissione paritetica, l'organizzazione didattica del CdS incontra le esigenze degli studenti nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio (RdR annuale 2016, quadro 2-b); in particolare le rilevazioni mostrano un apprezzamento molto elevato della didattica e delle attività di sostegno agli studenti svolte dal corpo docente. Per quanto riguarda l'ausilio alle loro scelte formative, gli studenti possono beneficiare di incontri individuali con i tutor (Scheda SUA – Referenti e strutture).*
2. *A partire dall'a.a. 2015-16, le attività curriculari sono state rimodulate per includere percorsi volti a prendere in considerazione specifiche esigenze degli studenti. Ad esempio è stato istituito un percorso rallentato in 7 o 8 anni invece che nei tradizionali 5 (da ultimo Manifesto degli studi 2018-19). Occorre tuttavia rilevare che allo stato nessuno studente si è avvalso di questa opportunità. Inoltre è stata avviata in via sperimentale la partecipazione a una iniziativa di ateneo di mettere parte delle lezioni sulla piattaforma e-learning di ateneo (RdR annuale 2016, quadro 2-c, obiettivo n. 1).*
3. *Le strutture del Dipartimento sono prive di barriere architettoniche e sono dotate degli indispensabili supporti tecnici per consentire ai diversamente abili di seguire le attività didattiche e formative. Sono previste iniziative di supporto per studenti diversamente abili. Tra i servizi offerti vi è uno sportello di accoglienza che, con il supporto del Centro di ateneo di inclusione disabili, accoglie, orienta e supporta gli studenti con disabilità e Disturbi Specifici nell'Apprendimento nello studio e nella partecipazione attiva alla vita universitaria. Vi è inoltre un'attività di tutorato specializzato (erogato da studenti senior, dottorandi, dottori di ricerca ecc.) e alla pari (erogato da studenti iscritti al CdS), che si sostanzia in un affiancamento agli studenti diversamente abili o con DSA iscritti al CdS durante tutto il percorso di studio. In questo modo le esigenze specifiche di ogni singolo studente diversamente abile sono soddisfatte da un tutor dedicato.*

2-b-4 Internazionalizzazione della didattica

1. *È attivo un numero alto e sempre crescente di convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti con atenei stranieri; nella maggior parte dei casi si tratta di scambi ERASMUS (scheda SUA, quadro B5). Gli studenti del CdS fanno un ampio e proficuo utilizzo di tutta questa rete di accordi, come evidenziato anche dagli indicatori dell'internazionalizzazione iC10 e iC11 e registrato nelle Schede di monitoraggio annuale 2017 e 2018.*
2. *Per ciò che concerne le attività in lingua inglese per gli studenti è stata introdotta una sperimentazione su alcuni insegnamenti (RdR annuale 2016, quadro 2-c, obiettivo n. 1) ma non ha avuto grande successo.*
3. *Nel periodo di osservazione erano in vigore tre accordi per il doppio titolo con atenei stranieri (Albania, Spagna e Brasile). Essi sono inseriti nella scheda SUA (quadro B5). Dal momento che questi corsi solo stati attivati solo da qualche anno, gli studenti che hanno approfittato di questa opportunità sono ancora pochi ed è quindi presto per tracciare un primo bilancio.*

2-b-5 Modalità di verifica dell'apprendimento

1. La tipologia e lo svolgimento delle verifiche intermedie e/o finali di ogni singolo insegnamento sono precisate nelle schede descrittive degli insegnamenti (Syllabus), compilate ogni anno da tutti i docenti del CdS secondo quanto stabilito dal CdS.
2. Dall'opera di monitoraggio della Commissione paritetica (Relazione 2018) risulta che le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti appaiono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Tali modalità sono specificate da ogni docente, nel rispetto della libertà di insegnamento, nelle schede descrittive degli insegnamenti.
3. Le modalità di verifica figurano sulle schede descrittive (Syllabus) che sono pubblicate sul sito del Dipartimento sotto il nome di ogni singolo docente per ogni singolo insegnamento. Esse sono pertanto sempre accessibili agli studenti.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2	Migliorare la regolarità delle carriere dall'inizio (a) al termine (b) del percorso di studio (cfr. già RdR annuale 2016, quadro, 1-a, obiettivo n. 2)
Problema da risolvere Area da migliorare	(a) dispersione tra primo e secondo anno (b) ritardo nel completamento del percorso
Azioni intraprendere da	(a) Chiarire nella Scheda SUA del CdS le conoscenze richieste per l'accesso alla LMG/01; dare seguito ai risultati del test di autovalutazione, convocando gli studenti che si sono iscritti a un colloquio con il responsabile dell'area didattica e prevedere specifiche misure di accompagnamento per gli iscritti che abbiano riportato voti bassi all'esame di maturità o che comunque abbiano la necessità di integrare e consolidare le conoscenze raccomandate in ingresso; suggerire sin dall'inizio la frequenza di laboratori di scrittura giuridica. (b) Svolgere un'indagine mirata sugli studenti fuori corso e con un ritardo considerevole nell'ottenimento di CFU che permetta di identificare le cause della mancata regolarità nel percorso di studi; comunicare a tutti i fuori corso la possibilità di seguire specifiche attività di tutorato prima di affrontare gli esami
Indicatore riferimento di	(a) iC01, iC13-16 (b) iC02, iC22
Responsabilità	Tutte le azioni richiedono il coinvolgimento delle strutture amministrative e dei docenti del CdS
Risorse necessarie	In via principale occorre il supporto del personale amministrativo del Dipartimento dedicato alla didattica che dovrà svolgere le varie azioni indicate
Tempi di esecuzione e scadenze	Si può presumere che un triennio sia sufficiente per svolgere una prima indagine e individuare alcune misure prioritarie

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

I principali mutamenti riguardano gli spazi nei quali l'attività didattica viene svolta. Dopo la cessione al Dipartimento di Lettere di diversi spazi dell'aulario, già adibiti a studi per docenti, l'attività di ricevimento studenti si svolge ora prevalentemente nella sede di Palazzo Melzi. Con l'avanzamento dei lavori di ristrutturazione di tale sede del Dipartimento, sono stati completati e messi a disposizione nuovi studi. Anche nella sede dell'aulario sono stati compiuti lavori di ristrutturazione per creare alcuni nuovi studi dove i docenti possano ricevere gli studenti prima o dopo le lezioni, che per gli insegnamenti del CdS si svolgono in aula. Alcuni servizi, come quelli bibliotecari, sono stati razionalizzati sia nell'uso degli spazi disponibili che con la modifica degli orari di apertura dei locali. Il personale docente, con qualche piccola variazione in ingresso e in uscita, è sempre adeguato all'offerta formativa del CdS. Si segnala un importante investimento dell'ateneo per un'aula dove possano essere registrate le lezioni,

in modo da permettere una didattica anche in formato e-learning.

Azione Correttiva pregressa	Migliore definizione e conoscibilità del carico didattico relativo a ciascun insegnamento
Azioni intraprese	Già prima dell'introduzione del Syllabus, è stato chiesto a ogni docente di utilizzare un modello uniforme per fornire agli studenti tutti gli elementi utili. In tale modello occorre indicare gli obiettivi formativi specifici, il programma, i testi di riferimento e il numero di pagine da studiare nel rispetto di un determinato rapporto tra pagine da studiare e crediti dell'insegnamento CFU
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	Le azioni correttive (RdR annuale 2015, quadro 2-a) sono state intraprese e costituiscono un'attività alla permanente attenzione del CdS

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il personale docente rappresenta senz'altro uno dei principali punti di forza del CdS. Alle valutazioni decisamente positive sulla qualità della didattica, si accompagnano importanti risultati nella ricerca, attestati dalla produzione scientifica e dall'assegnazione di numerosi finanziamenti nazionali e internazionali per progetti di ricerca (v. scheda SUA RD 2018, quadro B.3). È stata iniziata ed è comunque programmata una significativa attività di miglioramento delle strutture.

3.b.1. Dotazione e qualificazione del personale docente

- 1. Nel periodo di riferimento, i docenti risultano del tutto adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS. Molto elevata e costante è la percentuale di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe, di cui sono docenti di riferimento (indicatore iC08). Gli studenti esprimono un grado di soddisfazione alto e crescente in relazione alle domande riferite ai docenti (Opinioni degli studenti 2016/2017 e 2017/2018, D6, D7, D8, SISVALDIDAD).*
- 2. Nel periodo di riferimento, il quoziente studenti/docenti non evidenzia situazioni problematiche; al contrario la suddivisione in tre cattedre per gli insegnamenti del primo anno e in due cattedre degli insegnamenti degli anni successivi ha reso ottimale il rapporto studenti docenti nei vari insegnamenti, come evidenziato tra l'altro dagli indicatori iC27 e iC28 (v. infra).*
- 3. Un gran numero dei docenti del CdS afferisce al dottorato in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali, che copre i principali settori scientifico-disciplinari che caratterizzano il CdS, evidenziando uno stretto legame tra le loro competenze scientifiche e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici (Sito del Dipartimento - Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali). All'interno del dottorato si organizzano regolarmente diverse attività seminariali aperte anche agli studenti del CdS.*
- 4. Non sono ancora presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline. L'iniziativa in tal senso è lasciata al singolo docente.*

3.b.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

- 1. Il Dipartimento ha 9 unità di personale che si occupano di tutti gli aspetti relativi alla didattica. Più esattamente: di due unità di personale che si occupano della gestione degli esami di laurea e del supporto agli studenti, di due unità di personale che si occupano dei tirocini/stage, di due unità di personale che si occupano del supporto amministrativo alle attività didattiche del CdS, di una unità di personale addetta ai servizi generali dell'area didattica. Presso la sede dell'Aulario sono presenti tre unità di personale: una di supporto agli studenti e alla didattica, due addetti ai servizi generali della didattica; inoltre è stata riorganizzata la casella email della didattica: entro 7 giorni viene data risposta a tutte le richieste di informazioni e chiarimenti dell'utenza.*
- 2. Potrebbe essere maggiormente pubblicizzata la programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo. Nel ciclo temporale in osservazione il (talvolta rapido) susseguirsi nello stesso ruolo di diverse unità di personale TA ha causato qualche disservizio, in via comunque di*

soluzione.

3. Sono disponibili strutture e risorse di sostegno alla didattica, in particolare una biblioteca, aree di studio per gli studenti e infrastrutture IT in alcune aule. Sono in corso lavori di ristrutturazione a cura dell'ateneo presso tutte le aule delle due sedi del Dipartimento: nelle aule verrà potenziato il wifi e verranno tutte dotate di videoproiezione. Anche l'impianto audio verrà rivisto. L'aula informatica di Palazzo Melzi verrà completamente ristrutturata con circa 30 pc, un sistema di cabina di regia per realizzare video lezioni. L'aula informatica presso l'aulario sarà riorganizzata e dotata di nuove postazioni. Saranno ristrutturati anche i servizi igienici presenti nelle due strutture.
4. Non sono state ricevute segnalazioni relative a ostacoli nella fruizione delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica da parte degli studenti.
5. A seguito degli ultimi trasferimenti presso l'area didattica da settembre 2018 è stata fatta una ricognizione e sistemazione degli archivi dei tirocini/stage/anticipo pratica forense, dei cultori della materia, degli archivi relativi alle verbalizzazioni del CdS, in particolare si è lavorato al sito del Dipartimento - sezione Didattica, sia riempiendo di contenuti la pagina della qualità della didattica, creata a fine 2018, sia inserendo per tirocini/stage/anticipo pratica forense informazioni prima mancanti sul sito.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 3	Introdurre iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline
Problema da risolvere Area da migliorare	Scarsa considerazione per i metodi didattici e di valutazione
Azioni da intraprendere	Stimolare la condivisione di metodi per il miglioramento della didattica e della valutazione sperimentati da singoli docenti. Favorire la partecipazione dei docenti, soprattutto (ma non solo) di quelli che hanno da poco preso servizio, ad attività di formazione all'insegnamento
Indicatore di riferimento	
Responsabilità	Docenti del CdS
Risorse necessarie	Organizzazione di corsi da parte dell'ateneo
Tempi di esecuzione e scadenze	Gli effetti dell'utilizzo di nuove metodologie didattiche e di valutazione dovrebbero risultare nell'arco di un triennio attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il principale mutamento da segnalare è il crescente coinvolgimento degli organi e attori coinvolti nel processo di valutazione e ridefinizione dell'offerta formativa, al fine di assicurare una sempre migliore qualità della didattica. Il processo decisionale ha sede nel Consiglio di CdS (e ove necessario nel Consiglio di Dipartimento) dove sono rappresentati sia i docenti sia gli studenti. Il Consiglio agisce solitamente a valle dopo opere istruttorie e consultazioni preliminari svolte in varie sedi quali il Gruppo di gestione AQ, la Commissione paritetica e le interlocuzioni con gli studenti. Tutti questi attori sono sollecitati e regolarmente coinvolti nel processo del riesame e di monitoraggio dell'esecuzione delle azioni correttive.

Azione Correttiva pregressa	Monitoraggio della gestione delle misure adottate
Azioni intraprese	Attenzione costante alla qualità della didattica nei vari organi interessati: Consiglio di CdS, Gruppo di gestione AQ, Commissione paritetica; pubblicazione dei dati sulla pagina del Dipartimento
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	Le azioni correttive (RdR annuale 2015 e 2016) sono state intraprese e hanno assunto un carattere permanente, anche se deve essere compiuto uno sforzo ulteriore nella medesima direzione

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

4-b-1 Contributo dei docenti e degli studenti

- 1. Le attività collegiali concernenti la revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto si svolgono regolarmente e trovano la loro sede decisionale nel Consiglio di CdS e ove necessario nel Consiglio di Dipartimento. Inoltre, in ogni momento osservazioni e proposte di miglioramento possono essere proposte alla Presidenza del CdS che cura la loro trasmissione all'organo collegiale competente.*
- 2. I problemi rilevati e le loro cause vengono analizzati dal corpo docente e dai rappresentanti degli studenti in sede collegiale nel Consiglio di CdS. A monte tali questioni sono generalmente esaminate da commissioni a formazione ristretta, quali il Gruppo di gestione AQ.*
- 3. Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono regolarmente analizzati in sede del Consiglio di CdS. Lo stesso vale per le considerazioni complessive della Commissione paritetica. Si deve lamentare l'assenza nei RdR annuali e nelle schede di monitoraggio delle date e degli elementi essenziali della discussione in seno al Consiglio a tal riguardo. Tali dati sono comunque presenti nei verbali del CdS.*
- 4. Le opinioni degli studenti sono oggetto di analisi e discussione in sede di Commissione paritetica e poi nei competenti organi collegiali. La Commissione paritetica ha tuttavia giudicato inadeguate le procedure che permettono di prendere in considerazione le opinioni degli studenti nell'ultima relazione presentata a dicembre del 2018.*
- 5. Eventuali reclami e richieste degli studenti possono essere presentati in ogni momento alla Presidenza del CdS e alla Direzione del Dipartimento che ne assicurano la presentazione e la discussione nei vari organi competenti. Inoltre, come già segnalato, attraverso la casella email della didattica entro 7 giorni viene data risposta a tutte le richieste di informazioni e chiarimenti dell'utenza.*

4-b-2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni

- 1. Per il passato, gli incontri con le principali istituzioni che rappresentano i destini occupazionali del CdS e che erano state consultate in fase di programmazione del CdS non si sono tenuti con una cadenza regolare e sono stati rimessi all'iniziativa e ai rapporti personali di singoli docenti del CdS. A completamento dell'attivazione del nuovo percorso, si è invece provveduto a creare un'apposita Commissione, con il compito di rendere più regolare l'interlocuzione con le parti sociali anche in funzione di un eventuale aggiornamento dei profili formativi.*
- 2. In relazione al Dottorato di Ricerca, occorre rilevare che la maggior parte dei diversi ambiti disciplinari del CdS trova un approfondimento nel corso di dottorato che oggi fa capo al Dipartimento.*
- 3. Uno degli obiettivi del RdR annuale 2016 (quadro 3-a, obiettivo n. 1) era quello del consolidamento dei rapporti con enti e istituzioni, locali e nazionali. Le attività collegate a tale obiettivo sono state avviate, come testimoniato dalla specifica attenzione ai tirocini e all'attività di orientamento in uscita.*

4-b-3 Interventi di revisione dei percorsi formativi

- 1. Il CdS aggiorna annualmente l'offerta formativa affinché rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. I regolamenti didattici sono discussi collegialmente in seno al Consiglio di CdS prima della loro approvazione.*
- 2. Il CdS analizza e monitora i percorsi di studio con un'enfasi particolare sugli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati. Come emerge in particolare dall'analisi dei dati contenuti*

nei RdR annuali e nelle Schede di monitoraggio, il CdS si concentra sul percorso in uscita comparando i dati anche con quelli regionali e nazionali.

3. Le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto sono discusse in Consiglio di CdS o se necessario in Consiglio di Dipartimento e condivise prima di prendere una decisione in merito.
4. Gli interventi promossi non sempre vengono attentamente monitorati al fine di seguire il loro svolgimento e valutarne l'efficacia.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 4	Ulteriore impegno nel monitoraggio della gestione delle misure suggerite e/o adottate
Problema da risolvere Area da migliorare	Monitoraggio della gestione delle misure suggerite e dell'efficacia delle misure adottate
Azioni intraprendere da	Predisporre un elenco delle misure proposte e adottate al fine di verificarne lo stato di adeguamento con cadenza mensile e di efficacia con cadenza trimestrale
Indicatore riferimento di	
Responsabilità	Tutte le azioni richiedono il coinvolgimento delle strutture amministrative e dei docenti del CdS, nonché dei componenti del gruppo di gestione AQ e dei componenti della Commissione paritetica
Risorse necessarie	In via principale occorre il supporto del personale amministrativo del Dipartimento dedicato alla didattica che dovrà svolgere le azioni indicate
Tempi di esecuzione e scadenze	Il primo obiettivo può porsi a un anno ma si deve anche valutare l'efficacia dell'azione dopo un triennio

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il mutamento più macroscopico riguarda il crollo del numero di iscritti che ha caratterizzato il triennio per il quale sono disponibili gli indicatori Anvur; tale andamento rispecchia una più generale tendenza su scala nazionale. In ogni caso, grazie anche alla capillare opera di orientamento in entrata di cui si è dato conto, negli ultimi due anni (per i quali ancora non sono disponibili dati Anvur ma solo quelli della segreteria studenti) sembra essersi verificata una inversione di tendenza. Per quanto riguarda la regolarità delle carriere le azioni correttive hanno prodotto apprezzabili risultati. Resta tuttavia ancora significativamente lontano dalla media nazionale (ma non altrettanto da quella di area) il dato dei laureati in corso.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Negli anni oggetto di questa ricognizione (2014-2016), il CdS ha registrato una significativa diminuzione della propria capacità attrattiva: infatti, come documentato dall'istogramma in Fig. 1, gli Avvii di carriera al I anno si sono ridotti del 15,2% nel 2015 e del 14% nel 2016, e una tendenza analoga hanno fatto

registrare le immatricolazioni pure, che hanno subito una contrazione del 13,6% nel 2015 e addirittura del 19,3% nel 2016 (Fig. 2). Si tratta di un dato che si inserisce in una tendenza piuttosto generale di declino dell'attrattività dei corsi di laurea in Giurisprudenza, come del resto appare evidente dai dati relativi ai corsi di laurea omologhi del Paese. Non va tuttavia nascosto che la caduta delle immatricolazioni nel CdS si presenta con caratteri assai più marcati sia rispetto alla media degli atenei del Mezzogiorno, sia in rapporto alla media nazionale.

Si deve segnalare che nell'ultimo biennio (per i quali non sono disponibili dati Anvur ma solo quelli forniti dalla segreteria studenti, che quindi non permettono la comparazione con la situazione di altri territori) sembra assistersi a una inversione di tendenza (Fig. 0).

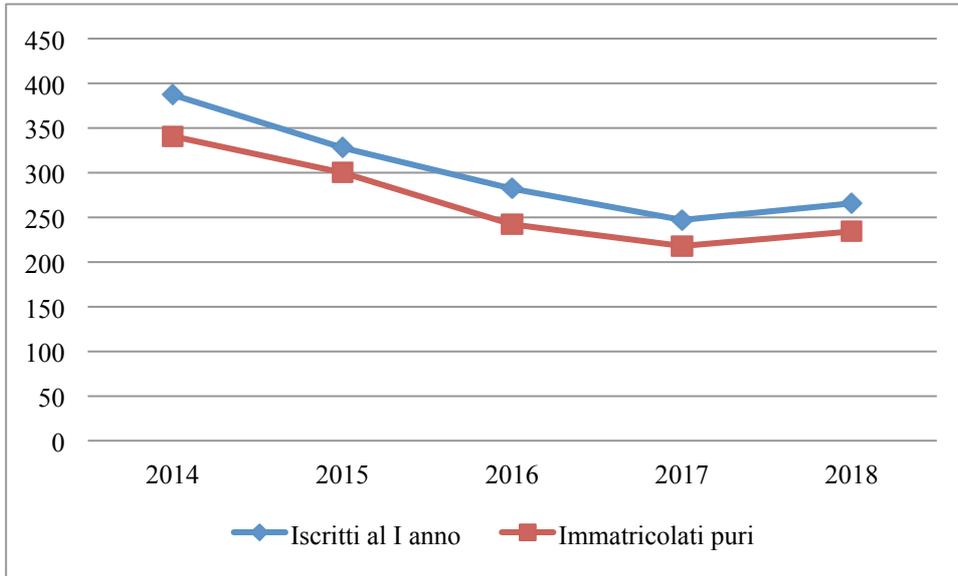


FIG. 0 – Inversione di tendenza (dati 2017 e 2018 ricavati dal sistema sigma e aggiunti manualmente)

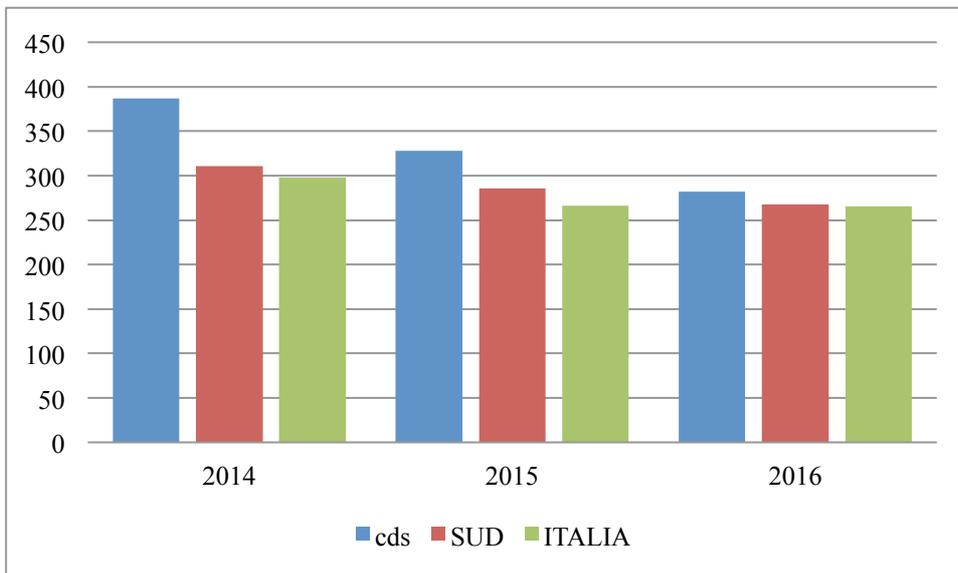


FIG. 1 – Avvii di carriera al I anno (iC00a)

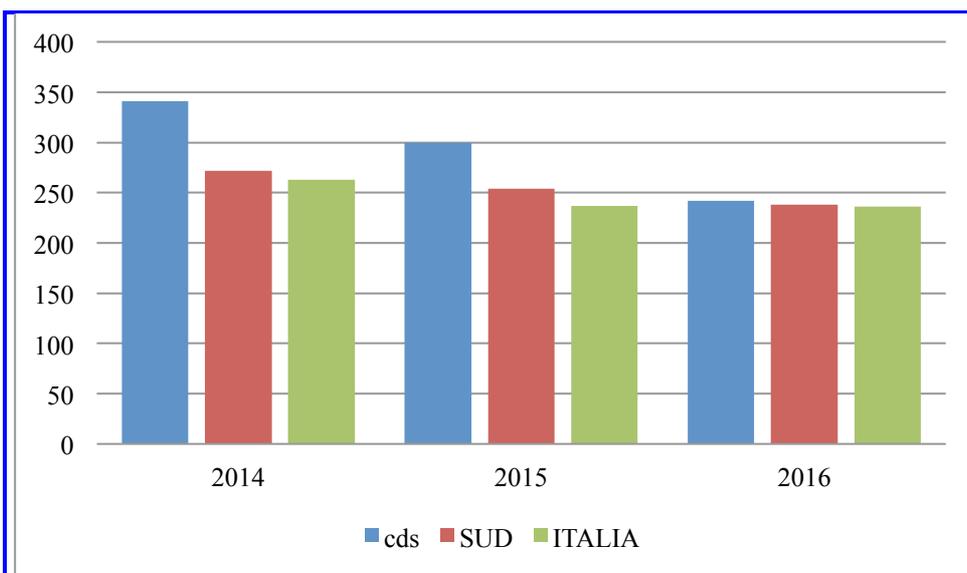


FIG. 2 – Immatricolati puri (iC00b)

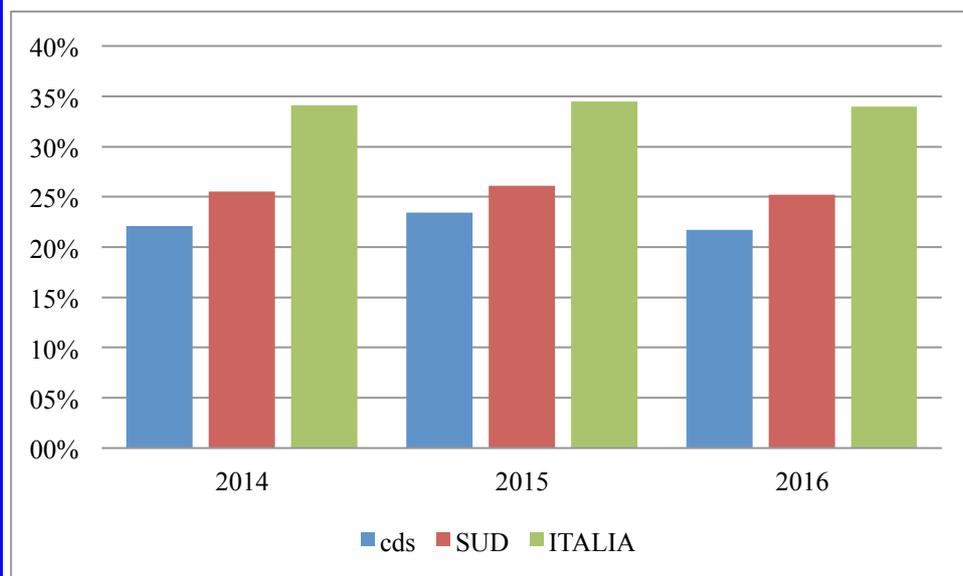


FIG. 3 – Laureati in corso / laureati (iC02)

Circa l'efficacia della didattica, i dati disegnano un quadro che, seppur caratterizzato da ombre e luci, appare tendenzialmente orientato al superamento delle principali criticità. L'indicatore che fa registrare le maggiori preoccupazioni è quello relativo alla percentuale di laureati in corso, che si attesta su valori significativamente distanti dalle medie nazionali in tutto il triennio considerato, come risulta dalla Fig. 3. Tuttavia, come si vede, per quanto lontani dalla media nazionale, i valori in discorso non sono invece significativamente distanti dalla media degli atenei del Mezzogiorno, e sembrano quindi riflettere fattori di natura "ambientale" più che criticità peculiari alla struttura organizzativa del CdS. Inoltre, varie misure correttive sono state messe in atto al fine di velocizzare il percorso verso la laurea, e altri indicatori hanno documentato già nel periodo oggetto di analisi significativi miglioramenti della performance didattica, lasciando quindi presagire una tendenziale convergenza, nel medio periodo, della quota di laureati in corso verso valori più prossimi alla media nazionale.

Gran parte degli interventi è stata concentrata sul potenziamento della didattica rivolta agli studenti del I anno, allo scopo sia di ridurre il tasso di abbandono, sia di rendere più rapido ed efficace l'apprendimento relativo alle discipline di base, nella consapevolezza che le difficoltà incontrate dagli studenti nel I anno sono una delle cause più rilevanti della "vischiosità" del percorso verso la laurea. Tali interventi sembrano aver prodotto rilevanti miglioramenti di alcuni indicatori di performance. La Fig. 4 mostra l'evoluzione nel triennio della percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso Corso di Studio. Come si vede, il tasso di abbandono del corso di studio si è significativamente ridotto nel periodo oggetto di analisi,

raggiungendo valori sostanzialmente in linea con la media nazionale e decisamente inferiori alla media degli omologhi corsi di laurea attivi negli atenei del Mezzogiorno.

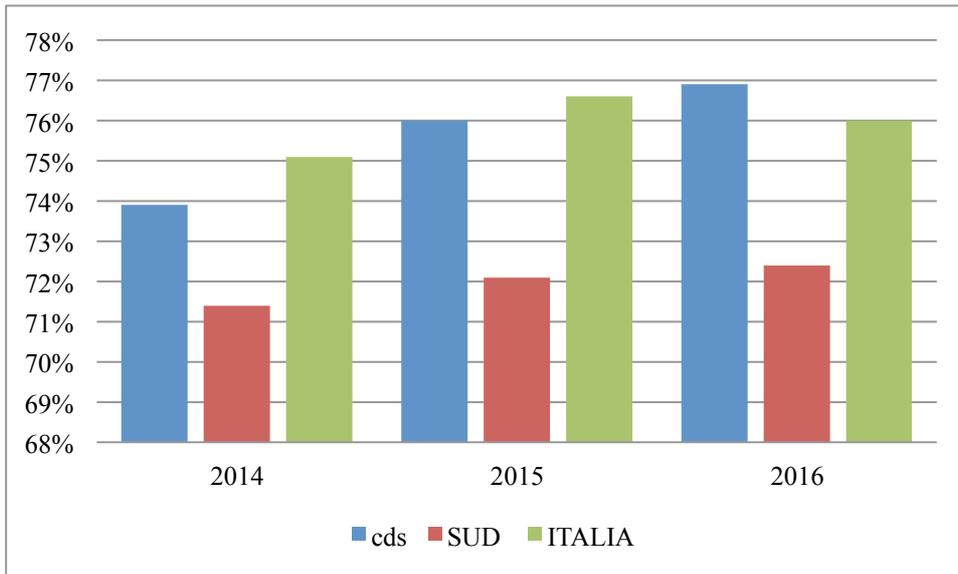


FIG. 4 – Quota di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio (iC14)

La fig. 5 mostra invece la dinamica della quota di CFU conseguiti nel I anno del corso di studio in rapporto al numero previsto dall'ordinamento. Pur facendo registrare significative oscillazioni nel triennio considerato, il dato manifesta una tendenza all'incremento, raggiungendo valori significativamente superiori alla media degli atenei del Mezzogiorno e sostanzialmente non dissimili dalla media nazionale.

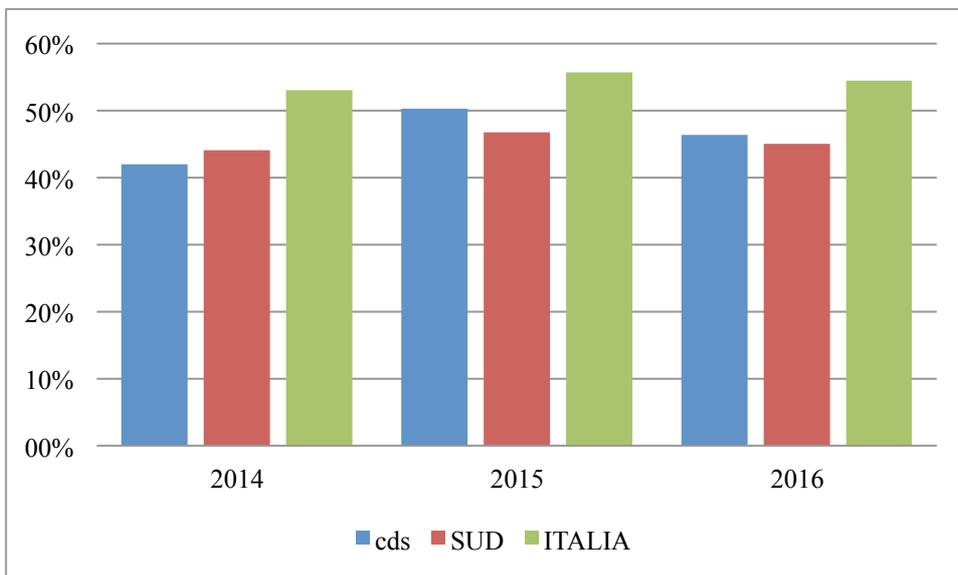


FIG. 5 – Quota di CFU conseguiti nel I anno del corso di studio (iC13)

Questi miglioramenti degli indicatori di qualità della didattica sono in parte il risultato di una decisa riallocazione delle energie del personale docente sul I anno del CdS (RdR annuale 2015, quadro 1-a, obiettivo n. 2), come emerge dalla lettura della Fig. 6. Come si vede, il comparto relativo al I anno del CdS è passato, nel triennio considerato, da una situazione di significativo sottodimensionamento degli organici in rapporto all'utenza, soprattutto se comparata con gli omologhi corsi di laurea attivi sul territorio nazionale, ad un sostanziale recupero del gap in oggetto.

La scelta di redistribuire l'uso delle risorse verso il I anno si è inoltre coniugata con una politica di più complessivo riequilibrio del rapporto tra dimensione dell'organico e dimensione dell'utenza (favorita in parte anche dal calo delle immatricolazioni), come testimoniato dalla Fig. 7, che evidenzia la sostanziale convergenza del rapporto iscritti / docenti verso la media nazionale.

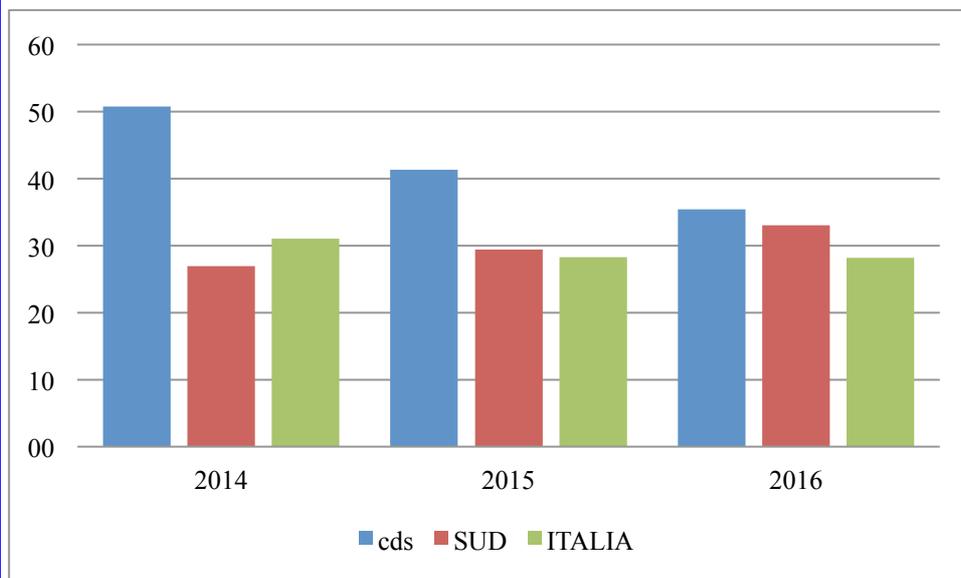


Fig. 6 – Rapporto studenti / docenti l'anno (iC28)

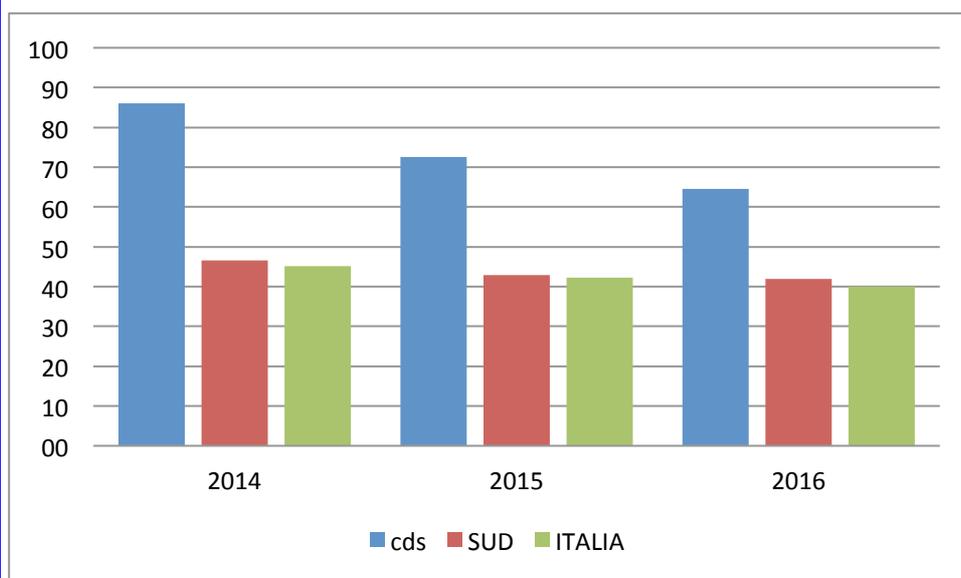


Fig. 7 – Rapporto iscritti / docenti (iC27)

La Fig. 8, che mostra l'evoluzione nel triennio della quota di CFU conseguiti dagli studenti iscritti al CdS in università straniere, documenta una performance estremamente positiva anche con riferimento all'internazionalizzazione. I valori sono infatti approssimativamente doppi sia rispetto alla media degli atenei del Mezzogiorno, sia rispetto alla media nazionale, confermando la storica vocazione del CdS in esame alla formazione di un sapere giuridico fortemente orientato a un approccio comparativistico e alla consapevolezza delle problematicità del funzionamento dei sistemi giuridici risultanti dall'interazione di ordinamenti concorrenti.

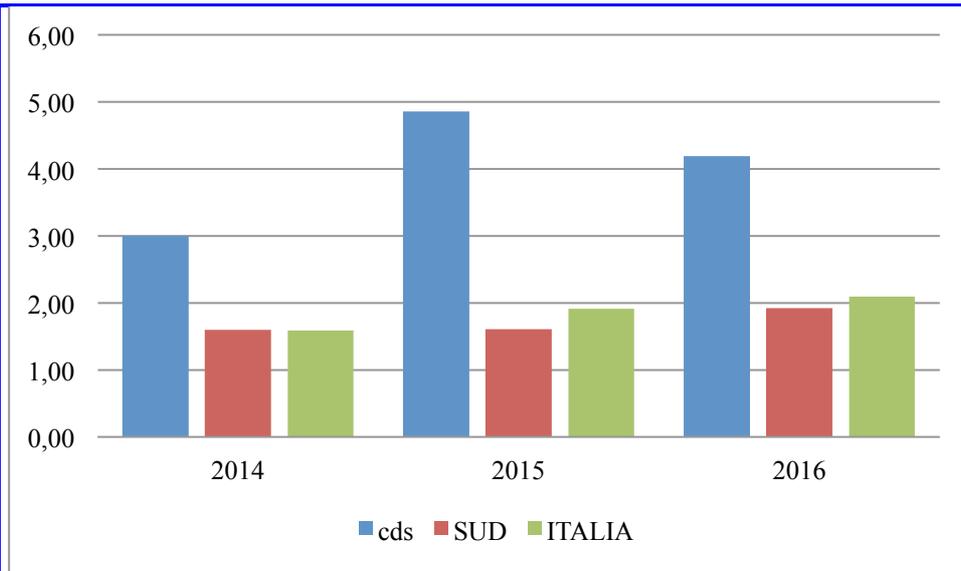


Fig. 8 – Quota di CFU conseguiti in università straniere (iC10)

Infine, la qualità del percorso di formazione offerto dal CdS sembra confermato dalla lettura degli indicatori relativi agli sbocchi occupazionali. La Fig. 9, che segue l'evoluzione della percentuale di laureati che – a 3 anni dal conseguimento del titolo – dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o attività di formazione retribuita, documenta infatti un cospicuo incremento del valore dell'indicatore lungo il triennio e la sua tendenziale convergenza verso la media nazionale.

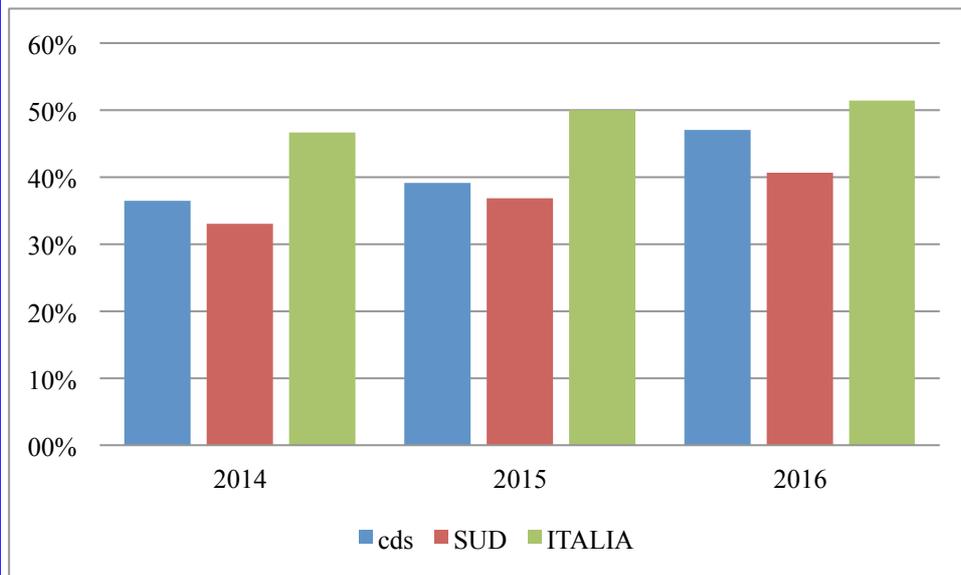


Fig. 9 – Percentuale di laureati occupati a 3 anni dal titolo (iC07)

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 5	Ulteriore impegno per la regolarità del percorso formativo (cfr. già RdR annuale 2016 quadro, 1-a, obiettivo n. 2)
-----------------------	--

Problema da risolvere Area da migliorare	<i>Ritardo nel completamento del percorso</i>
Azioni intraprendere	<i>Svolgere un'indagine mirata sugli studenti inattivi, fuori corso e con un ritardo considerevole nell'ottenimento di CFU che permetta di identificare le cause della mancata regolarità nel percorso di studi in modo da proporre l'adozione di ulteriori misure in aggiunta alla specifica attività di tutorato già attivata; stimolare la partecipazione a dette attività, in modo da rendere efficace rispetto alla soluzione del problema la proposta di ateneo di prevedere appelli per i fuori corso ogni 40 giorni</i>
Indicatore riferimento	<i>di iC02, iC22</i>
Responsabilità	<i>Tutte le azioni richiedono il coinvolgimento delle strutture amministrative e dei docenti del CdS</i>
Risorse necessarie	<i>In via principale occorre il supporto del personale amministrativo del Dipartimento dedicato alla didattica che dovrà svolgere le varie azioni indicate. Occorre anche l'impegno di tutti i docenti del CdS</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>Si può presumere che un triennio sia sufficiente per svolgere una prima indagine, individuare alcune misure prioritarie e saggiarne l'efficacia</i>

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GRUPPO DI RIESAME
PER IL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
SEDUTA DEL 21 MARZO 2019**

Riunione n. 1/2019

Il giorno 21 marzo 2019, alle ore 13,45, si è riunito il Gruppo di riesame del Corso di Studio Magistrale in Giurisprudenza del Dipartimento di Giurisprudenza della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, presso l'Aula del Consiglio di Palazzo Melzi, via Mazzocchi n. 68, Santa Maria Capua Vetere, per discutere in ordine al Riesame ciclico del citato CdS.

Il gruppo di riesame è così composto:

Componenti obbligatori

Maria Chiara Vitucci (Presidente del Corso di Studio)	Presente
Francesco Sbordone (Referente di Gestione AQ)	Presente
Professori Maria Eugenia Bartoloni	Assente
Salvatore D'Acunto	Presente
Ambrogio De Siano	Assente
Carmela Di Carluccio	Presente
Annamaria Manzo	Presente
Francesco Schettino	Presente
Altri componenti	
Dott.ssa Marilena Petriccione	Presente
Signori Antonella Veneziano (Rappresentante degli studenti)	Presente
Antonio Sagliano (Rappresentante degli studenti)	Presente

Constatata la presenza della maggioranza dei componenti, la prof. Vitucci ricorda che nell'ambito dell'articolata procedura di autovalutazione, valutazione e accreditamento alla quale sono sottoposti i Corsi di Studio, un momento fondamentale è costituito dalla redazione del Rapporto di riesame ciclico e che pertanto, come negli anni precedenti, è opportuna una valutazione meditata dei dati forniti dall'Ateneo (immatricolazioni, crediti superati dagli studenti al termine del primo anno, conclusione del percorso di studio entro i termini, soddisfazione degli studenti, progettazione del corso, valutazione della didattica e delle strutture, ecc.), relativi agli ultimi cinque anni, per verificare eventuali criticità dell'offerta formativa, ma anche per individuare obiettivi chiari da realizzare nel breve periodo.

Visionati i dati, i componenti del gruppo rilevano:

1. Il mutamento più macroscopico riguarda il crollo del numero di iscritti che ha caratterizzato il triennio per il quale sono disponibili gli indicatori Anvur; tale andamento rispecchia una più generale tendenza su scala nazionale. In ogni caso, grazie anche alla capillare opera di orientamento in entrata perseguita, negli ultimi due anni (per i quali ancora non sono disponibili dati Anvur ma solo quelli della segreteria studenti) sembra essersi verificata una inversione di tendenza.

I dati ricavabili dall'elaborazione delle rilevazioni degli studenti consentono di valutare in termini decisamente positivi la situazione dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività didattiche del corso. Questo è il frutto della complessa attività di rielaborazione del nuovo percorso formativo, i cui aspetti più significativi vanno dalla riduzione del numero di esami ad una più funzionale distribuzione degli insegnamenti e a una maggiore attenzione, soprattutto nel tratto finale, per attività anche di carattere teorico-pratico.

Non possono non rilevarsi tuttavia anche alcuni aspetti meno soddisfacenti, relativi soprattutto alla regolarità delle carriere.

Per quanto riguarda la regolarità delle carriere, le azioni correttive hanno prodotto apprezzabili risultati. Resta tuttavia ancora significativamente lontano dalla media nazionale (ma non altrettanto da quella di area) il dato dei laureati in corso.

2. I colleghi D'Acunto e Schettino propongono una elaborazione grafica dei dati, da sottoporre al gruppo nella prossima riunione, per una più immediata lettura degli stessi.

Si propone dunque una riconvocazione del gruppo per il giorno 28 marzo alle ore 9,30 per continuare la verifica dei dati sulla base delle riflessioni dei colleghi economisti, così da ponderare meglio gli obiettivi da realizzare.

La riunione si scioglie alle ore 14.30.

Del ché è verbale.

Il Segretario verbalizzante

Carmela Di Carluccio



**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GRUPPO DI RIESAME
PER IL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
SEDUTA DEL 28 MARZO 2019**

Riunione n. 2/2019

Il giorno 28 marzo 2019, alle ore 9,30, si è riunito il Gruppo di riesame del Corso di Studio Magistrale in Giurisprudenza del Dipartimento di Giurisprudenza della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, presso l'Aula del Consiglio di Palazzo Melzi, via Mazzocchi n. 68, Santa Maria Capua Vetere, per discutere in ordine al Riesame ciclico del citato CdS.

Il gruppo di riesame è così composto:

Componenti obbligatori	
Maria Chiara Vitucci (Presidente del Corso di Studio)	Presente
Francesco Sbordone (Referente di Gestione AQ)	Presente
Professori Maria Eugenia Bartoloni	Assente
Savatore D'Acunto	Presente
Ambrogio De Siano	Assente
Camela Di Carluccio	Presente
Anamaria Manzo	Presente
Francesco Schettino	Presente
Altri componenti	
Dot.ssa Marilena Petriccione	Presente
Signori Antonella Veneziano (Rappresentante degli studenti)	Presente
Antonio Sagliano (Rappresentante degli studenti)	Presente

Constatata la presenza della maggioranza dei componenti, la prof. Vitucci apre la seduta. A seguito della precedente riunione del Gruppo di Riesame del 21.3.2019 i professori D'Acunto e Schettino hanno elaborato e reso in grafici i dati pervenuti dall'Ateneo in merito a immatricolazioni, crediti superati dagli studenti al termine del primo anno, conclusione del percorso di studio entro i termini, soddisfazione degli studenti, progettazione del corso, valutazione della didattica e delle strutture, ecc.

Sulla base di tale elaborazione grafica emergono chiaramente le attuali criticità del percorso di studi e possono essere elaborati gli obiettivi da realizzare nel breve periodo.

In particolare:

ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Negli anni oggetto di questa ricognizione (2014-2016), il CdS ha registrato una significativa diminuzione della propria capacità attrattiva: infatti, come documentato dall'istogramma in Fig. 1, gli Avvii di carriera al 1° anno si sono ridotti del 15,2% nel 2015 e del 14% nel 2016, e una tendenza analoga hanno fatto registrare le immatricolazioni pure, che hanno subito una contrazione del 13,6% nel 2015 e addirittura del

19,3% nel 2016 (Fig. 2). Si tratta di un dato che si inserisce in una tendenza piuttosto generale di declino dell'attrattività dei corsi di laurea in Giurisprudenza, come del resto appare evidente dai dati relativi ai corsi di laurea omologhi del Paese. Non va tuttavia nascosto che la caduta delle immatricolazioni nel CdS si presenta con caratteri assai più marcati sia rispetto alla media degli atenei del Mezzogiorno, sia in rapporto alla media nazionale.

Si deve segnalare che nell'ultimo biennio (per i quali non sono disponibili dati Anvur ma solo quelli forniti dalla segreteria studenti, che quindi non permettono la comparazione con la situazione di altri territori) sembra assistersi a una inversione di tendenza (Fig. 0).

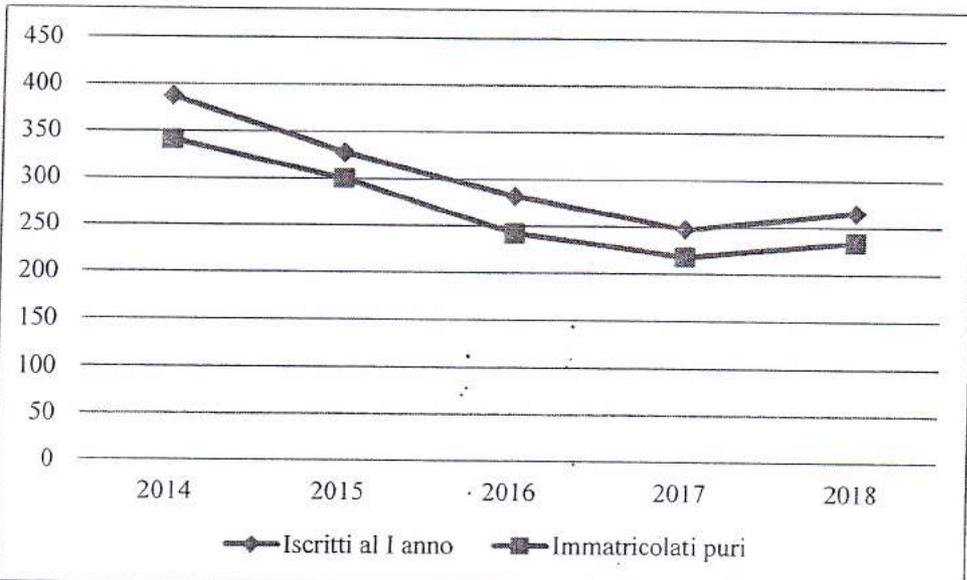


FIG. 0 – Inversione di tendenza (dati 2017 e 2018 ricavati dal sistema sigma e aggiunti manualmente)

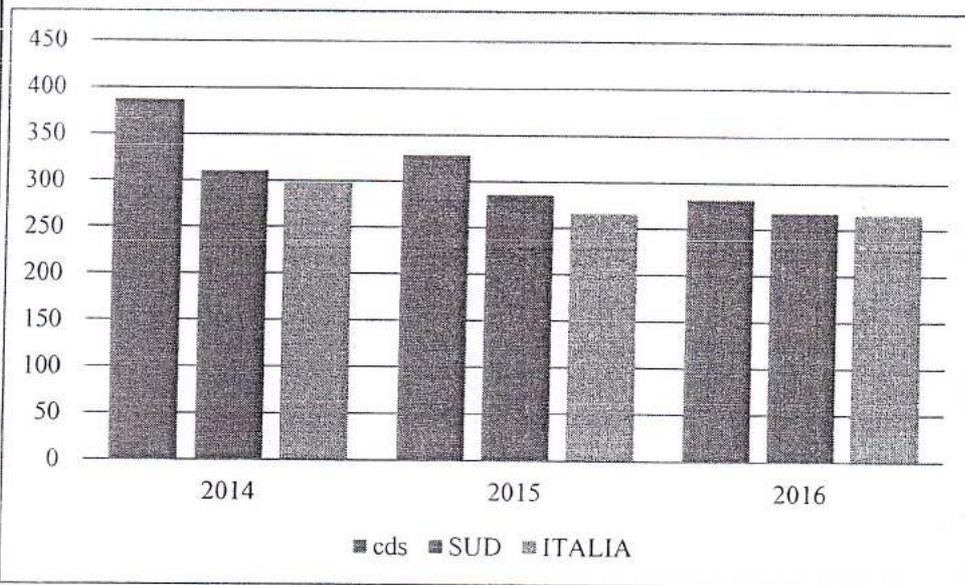


FIG. 1 – Avvii di carriera al I anno (iC00a)

2

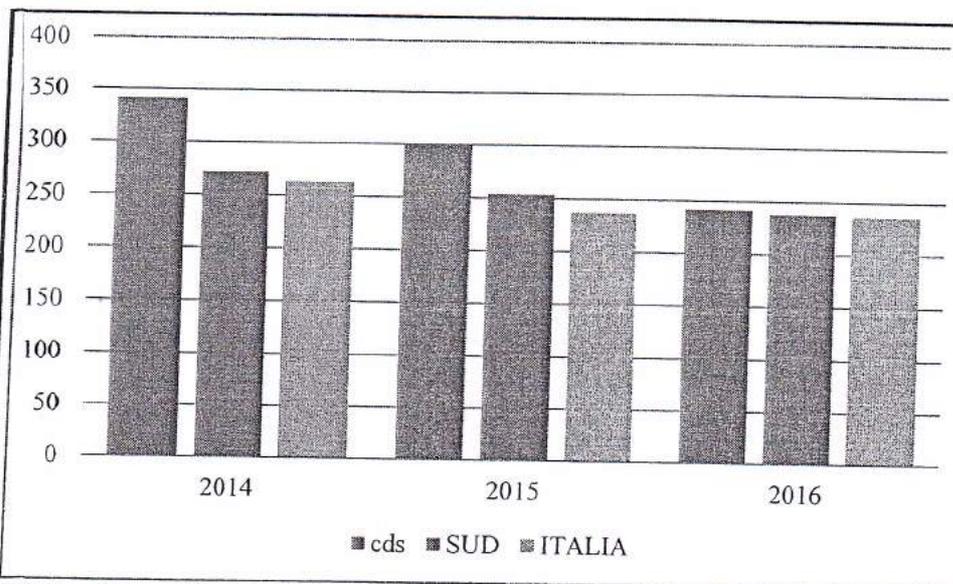


FIG. 2 – Immatricolati puri (iCO0b).

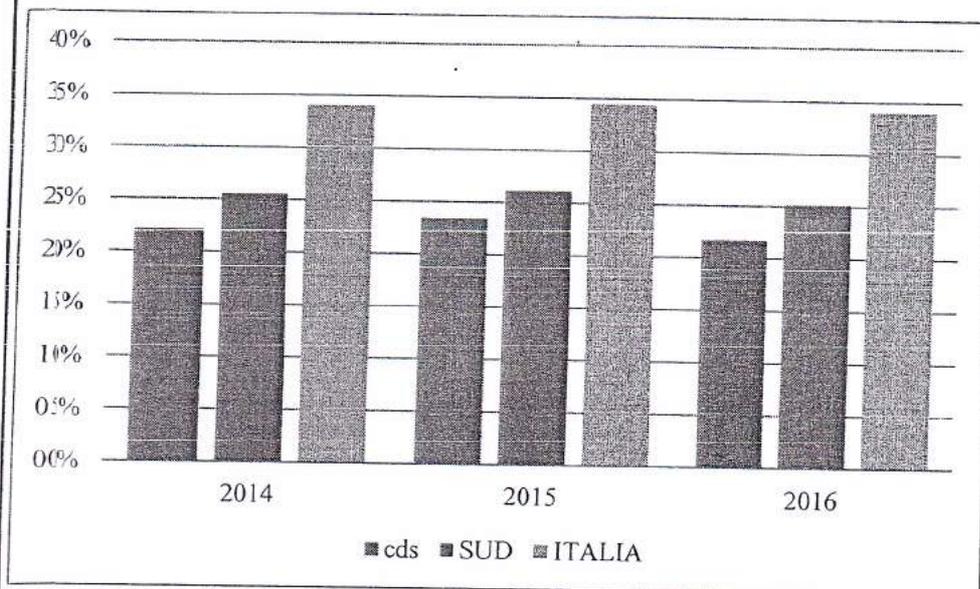


FIG. 3 – Laureati in corso / laureati (iCO2)

Circa l'efficacia della didattica, i dati disegnano un quadro che, seppur caratterizzato da ombre e luci, appare tendenzialmente orientato al superamento delle principali criticità. L'indicatore che fa registrare le maggiori preoccupazioni è quello relativo alla percentuale di laureati in corso, che si attesta su valori significativamente distanti dalle medie nazionali in tutto il triennio considerato, come risulta dalla Fig. 3. Tuttavia, come si vede, per quanto lontani dalla media nazionale, i valori in discorso non sono invece significativamente distanti dalla media degli atenei del Mezzogiorno, e sembrano quindi riflettere fattori di natura "ambientale" più che criticità peculiari alla struttura organizzativa del CdS. Inoltre, varie misure correttive sono state messe in atto al fine di velocizzare il percorso verso la laurea, e altri indicatori hanno documentato già nel periodo oggetto di analisi significativi miglioramenti della performance didattica, lasciando quindi presagire una tendenziale convergenza, nel medio periodo, della quota di laureati in corso verso valori più prossimi alla media nazionale.

Gran parte degli interventi è stata concentrata sul potenziamento della didattica rivolta agli studenti del I anno, allo scopo sia di ridurre il tasso di abbandono, sia di rendere più rapido ed efficace l'apprendimento relativo alle discipline di base, nella consapevolezza che le difficoltà incontrate dagli studenti nel I anno sono una delle cause più rilevanti della "vischiosità" del percorso verso la laurea. Tali interventi sembrano aver prodotto rilevanti miglioramenti di alcuni indicatori di performance. La Fig. 4 mostra l'evoluzione nel triennio della percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso Corso di Studio. Come si vede, il tasso di abbandono del corso di studio si è significativamente ridotto nel periodo oggetto di analisi,

raggiungendo valori sostanzialmente in linea con la media nazionale e decisamente inferiori alla media degli omologhi corsi di laurea attivi negli atenei del Mezzogiorno.

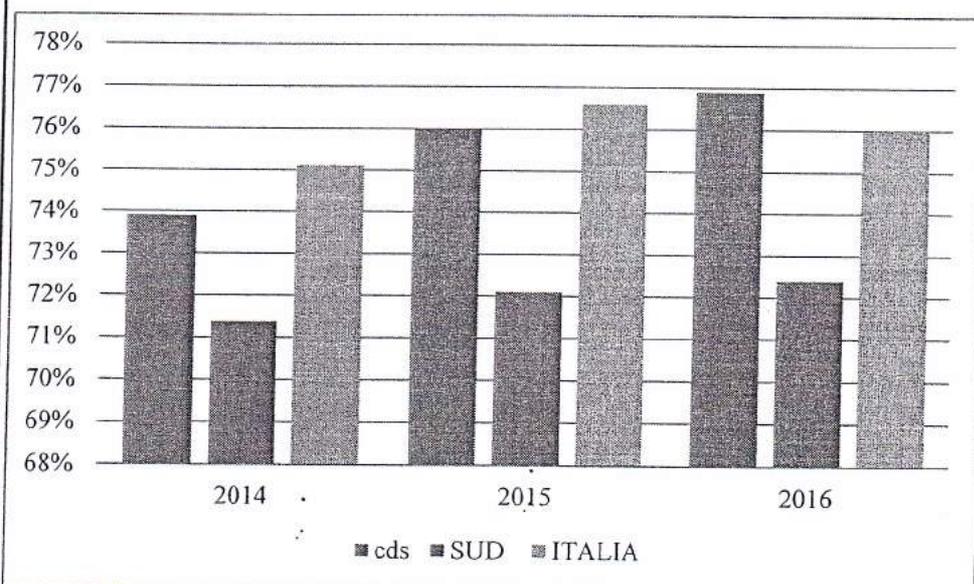


FIG. 4 – Quota di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio (iC14)

La fig. 5 mostra invece la dinamica della quota di CFU conseguiti nel I anno del corso di studio in rapporto al numero previsto dall'ordinamento. Pur facendo registrare significative oscillazioni nel triennio considerato, il dato manifesta una tendenza all'incremento, raggiungendo valori significativamente superiori alla media degli atenei del Mezzogiorno e sostanzialmente non dissimili dalla media nazionale.

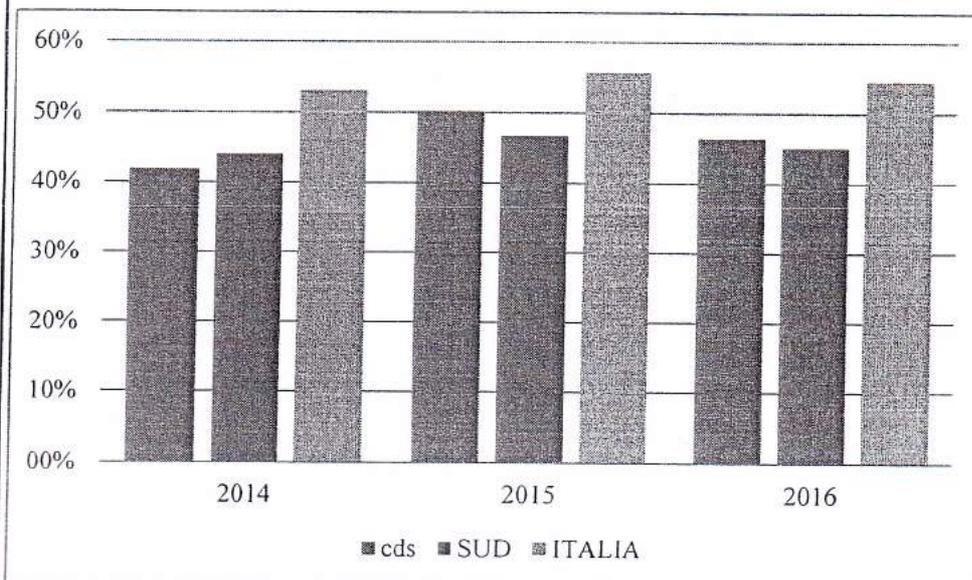


FIG. 5 – Quota di CFU conseguiti nel I anno del corso di studio (iC13)

Questi miglioramenti degli indicatori di qualità della didattica sono in parte il risultato di una decisa riallocazione delle energie del personale docente sul I anno del CdS (RdR annuale 2015, quadro 1-a, obiettivo n. 2), come emerge dalla lettura della Fig. 6. Come si vede, il comparto relativo al I anno del CdS è passato, nel triennio considerato, da una situazione di significativo sottodimensionamento degli organici in rapporto all'utenza, soprattutto se comparata con gli omologhi corsi di laurea attivi sul territorio nazionale, ad un sostanziale recupero del gap in oggetto.

La scelta di redistribuire l'uso delle risorse verso il I anno si è inoltre coniugata con una politica di più complessivo riequilibrio del rapporto tra dimensione dell'organico e dimensione dell'utenza (favorita in parte anche dal calo delle immatricolazioni), come testimoniato dalla Fig. 7, che evidenzia la sostanziale convergenza del rapporto iscritti / docenti verso la media nazionale.

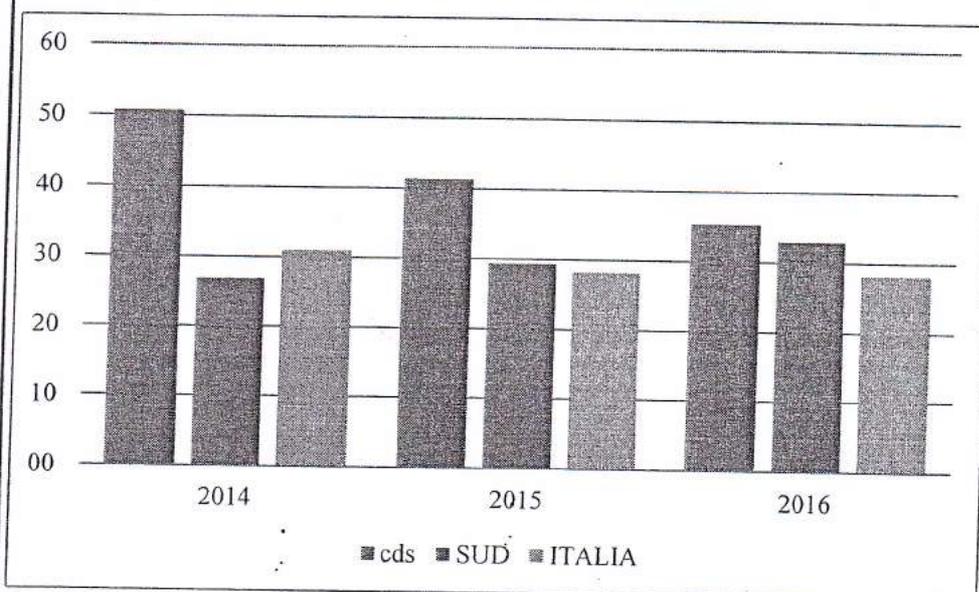


Fig. 6 – Rapporto studenti / docenti I anno (iC28)

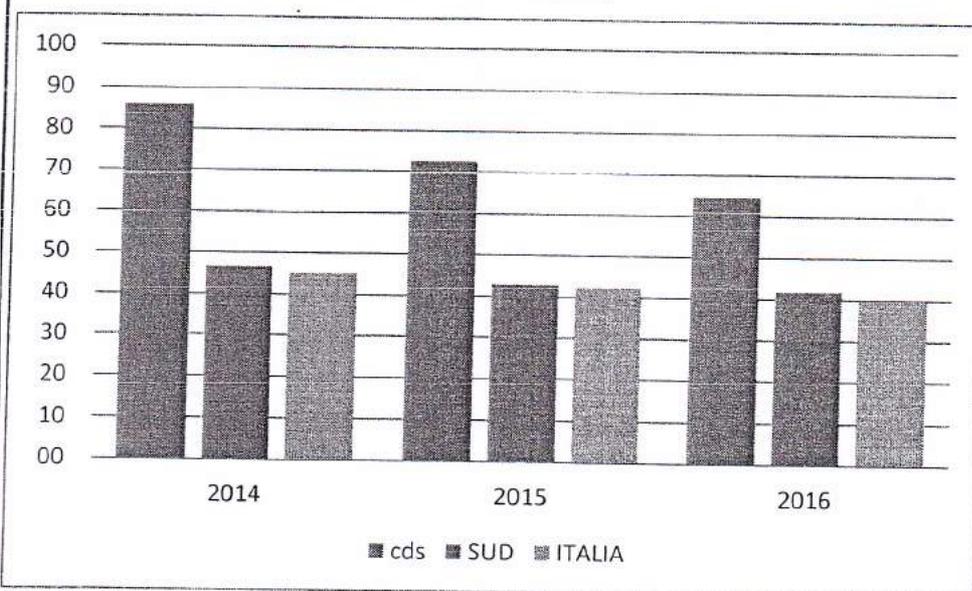


Fig. 7 – Rapporto iscritti / docenti (iC27)

La Fig. 8, che mostra l'evoluzione nel triennio della quota di CFU conseguiti dagli studenti iscritti al CdS in università straniere, documenta una performance estremamente positiva anche con riferimento all'internazionalizzazione. I valori sono infatti approssimativamente doppi sia rispetto alla media degli atenei del Mezzogiorno, sia rispetto alla media nazionale, confermando la storica vocazione del CdS in esame alla formazione di un sapere giuridico fortemente orientato a un approccio comparativistico e alla consapevolezza delle problematiche del funzionamento dei sistemi giuridici risultanti dall'interazione di ordinamenti concorrenti.

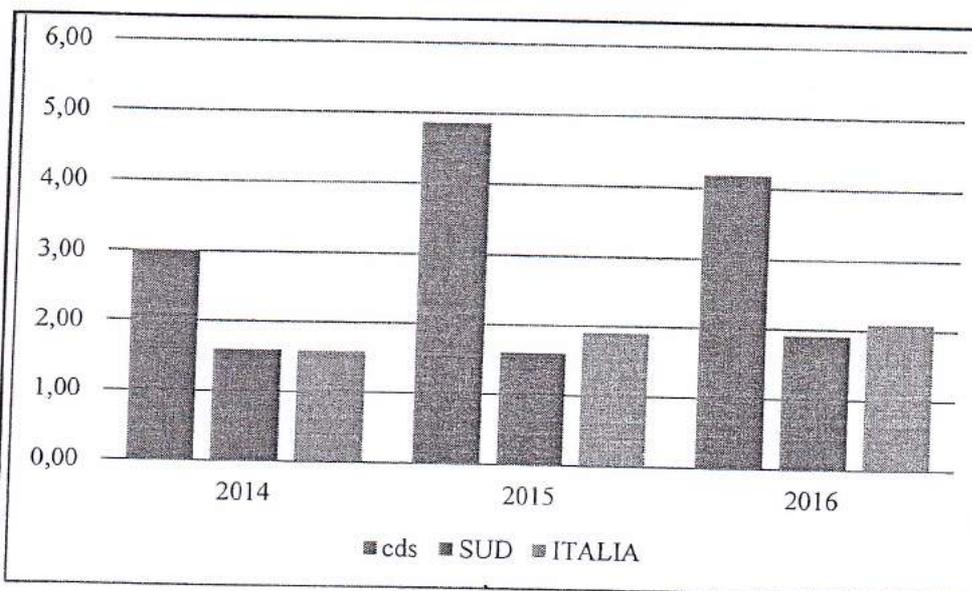


Fig. 8 – Quota di CFU conseguiti in università straniere (iC10)

Infine, la qualità del percorso di formazione offerto dal CdS sembra confermato dalla lettura degli indicatori relativi agli sbocchi occupazionali. La Fig. 9, che segue l'evoluzione della percentuale di laureati che – a 3 anni dal conseguimento del titolo – dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o attività di formazione retribuita, documenta infatti un cospicuo incremento del valore dell'indicatore lungo il triennio e la sua tendenziale convergenza verso la media nazionale.

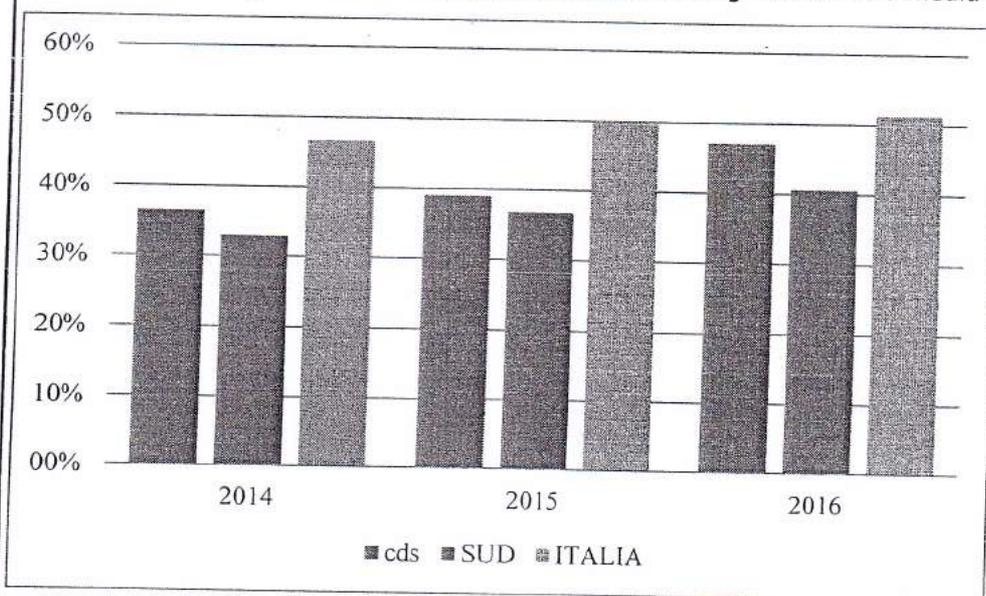
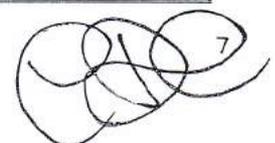


Fig. 9 – Percentuale di laureati occupati a 3 anni dal titolo (iC07)

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	<i>Migliorare l'utilizzo dei suggerimenti delle parti sociali</i>
-----------------------	---

Problema da risolvere Area da migliorare	<i>Implementare i suggerimenti ricevuti dalle parti sociali soprattutto per quanto attiene a una migliore preparazione dello studente all'ingresso nel mondo del lavoro</i>
Azioni da intraprendere	<i>Dare seguito all'istituzionalizzazione del dialogo con le parti sociali, predisporre specifici questionari per le parti sociali e sollecitare la risposta; discutere all'interno del Gruppo di Gestione AQ e più in generale nel CdS di come integrare le proposte pervenute; incrementare il numero di tirocini grazie anche alla disponibilità dei soggetti coinvolti nella fase di progettazione (cfr. verbale parti sociali 13 febbraio 2019).</i>
Responsabilità	<i>Commissione permanente per la consultazione periodica degli Ordini e delle organizzazioni esterne e Gruppo di Gestione AQ</i>
Risorse necessarie	<i>Occorre impiegare il personale amministrativo del Dipartimento dedicato alla didattica e personale docente delegato dal Consiglio a tal fine</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>Un primo monitoraggio può essere effettuato dopo un anno ma occorre una costante opera di monitoraggio anche negli anni successivi per adattare l'offerta formativa ai suggerimenti concreti che di volta in volta giungono dai rappresentanti del mondo del lavoro</i>
Obiettivo n. 2	Migliorare la regolarità delle carriere dall'inizio (a) al termine (b) del percorso di studio <i>(cfr. già RdR annuale 2016, quadro, 1-a, obiettivo n. 2)</i>
Problema da risolvere Area da migliorare	<i>(a) dispersione tra primo e secondo anno (b) ritardo nel completamento del percorso</i>
Azioni da intraprendere	<i>(a) Chiarire nella Scheda SUA del CdS le conoscenze richieste per l'accesso alla LMG/01; dare seguito ai risultati del test di autovalutazione, convocando gli studenti che si sono iscritti a un colloquio con il responsabile dell'area didattica e prevedere specifiche misure di accompagnamento per gli iscritti che abbiano riportato voti bassi all'esame di maturità o che comunque abbiano la necessità di integrare e consolidare le conoscenze raccomandate in ingresso; suggerire sin dall'inizio la frequenza di laboratori di scrittura giuridica. (b) Svolgere un'indagine mirata sugli studenti fuori corso e con un ritardo considerevole nell'ottenimento di CFU che permetta di identificare le cause della mancata regolarità nel percorso di studi; comunicare a tutti i fuori corso la possibilità di seguire specifiche attività di tutorato prima di affrontare gli esami</i>
Indicatore di riferimento	<i>(a) iC01, iC13-16 (b) iC02, iC22</i>
Responsabilità	<i>Tutte le azioni richiedono il coinvolgimento delle strutture amministrative e dei docenti del CdS</i>
Risorse necessarie	<i>In via principale occorre il supporto del personale amministrativo del Dipartimento dedicato alla didattica che dovrà svolgere le varie azioni indicate</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>Si può presumere che un triennio sia sufficiente per svolgere una prima indagine e individuare alcune misure prioritarie</i>
Obiettivo n. 3	Introdurre iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline
Problema da risolvere Area da migliorare	<i>Scarsa considerazione per i metodi didattici e di valutazione</i>
Azioni da	<i>Stimolare la condivisione di metodi per il miglioramento della didattica e della</i>



intraprendere	<i>valutazione sperimentati da singoli docenti. Favorire la partecipazione dei docenti, soprattutto (ma non solo) di quelli che hanno da poco preso servizio, ad attività di formazione all'insegnamento</i>
Indicatore di riferimento	
Responsabilità	<i>Docenti del CdS</i>
Risorse necessarie	<i>Organizzazione di corsi da parte dell'ateneo</i>
Tempi di esecuzione e scadenze	<i>Gli effetti dell'utilizzo di nuove metodologie didattiche e di valutazione dovrebbero risultare nell'arco di un triennio attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti</i>
Obiettivo n. 4	Ulteriore impegno nel monitoraggio della gestione delle misure suggerite e/o adottate
Problema da risolvere Area da migliorare	<i>Monitoraggio della gestione delle misure suggerite e dell'efficacia delle misure adottate</i>
Azioni da intraprendere	<i>Predisporre un elenco delle misure proposte e adottate al fine di verificarne lo stato di adeguamento con cadenza mensile e di efficacia con cadenza trimestrale</i>
Indicatore di riferimento	
Responsabilità	<i>Tutte le azioni richiedono il coinvolgimento delle strutture amministrative e dei docenti del CdS, nonché dei componenti del gruppo di gestione AQ e dei componenti della Commissione paritetica</i>
Risorse necessarie	<i>In via principale occorre il supporto del personale amministrativo del Dipartimento dedicato alla didattica che dovrà svolgere le azioni indicate</i>
Obiettivo n. 5	Ulteriore impegno per la regolarità del percorso formativo <i>(cfr. già RdR annuale 2016 quadro, 1-a, obiettivo n. 2)</i>
Problema da risolvere Area da migliorare	<i>Ritardo nel completamento del percorso</i>
Azioni da intraprendere	<i>Svolgere un'indagine mirata sugli studenti inattivi, fuori corso e con un ritardo considerevole nell'ottenimento di CFU che permetta di identificare le cause della mancata regolarità nel percorso di studi in modo da proporre l'adozione di ulteriori misure in aggiunta alla specifica attività di tutorato già attivata; stimolare la partecipazione a dette attività, in modo da rendere efficace rispetto alla soluzione del problema la proposta di ateneo di prevedere appelli per i fuori corso ogni 40 giorni</i>
Indicatore di riferimento	<i>iC02, iC22</i>
Responsabilità	<i>Tutte le azioni richiedono il coinvolgimento delle strutture amministrative e dei docenti del CdS</i>
Risorse necessarie	<i>In via principale occorre il supporto del personale amministrativo del Dipartimento dedicato alla didattica che dovrà svolgere le varie azioni indicate. Occorre anche l'impegno di tutti i docenti del CdS</i>
Tempi di esecuzione	<i>Si può presumere che un triennio sia sufficiente per svolgere una prima</i>

<i>e scadenze</i>	<i>indagine, individuare alcune misure prioritarie e saggiarne l'efficacia</i>
-------------------	--

Gli obiettivi individuati saranno riportati sulla scheda di Riesame ciclico che la Presidente di CdS provvederà a redigere per poi sottoporla all'approvazione del Consiglio.

La riunione termina alle ore 10.30.

Del ché è verbale.

Il Segretario verbalizzante

Carmela Di Carluccio

